

Siderno, interrogazione urgente del M5S ai ministri dell'Ambiente e della Salute

La ex Bp arriva in Parlamento

«Impensabile che un Comune si faccia carico di una bonifica di questa portata»

Aristide Bava
SIDERNO

Dopo la richiesta del presidente della Regione, Mario Oliverio, di un incontro urgente al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti sulla ex Bp, arrivano nuove iniziative, tra cui anche un'interrogazione parlamentare. «Il governo si mobilita con urgenza per poter garantire la bonifica dell'area di località Pantanizzi, di Siderno». È quanto scrive il deputato del M5S Paolo Parentela in un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Ambiente e della Salute ed al presidente del Consiglio Gentiloni. «Il sindaco di Siderno – aggiunge Parentela – ha chiamato i calabresi a presenziare a una manifestazione indetta per sabato 8 luglio per sensibilizzare il governo al fine di inserire l'area tra i siti d'interesse nazionale. Sarò presente alla manifestazione, anche al fine di porre l'attenzione sulle continue emergenze ambientali della nostra regione». Il "Cinque Stelle" continua: «Incredibilmente la politica ha dimenticato Siderno per più di 20 anni. È infatti dal 1994, a seguito dell'esplosione di un reattore, che l'area sidernese è in una situazione di vera e propria emergenza. Non è pensabile immaginare che un comune possa farsi carico di una bonifica di questa portata, che interessa 900 fusti che si stanno deteriorando, causando problemi di salute ai cittadini».

Un'altra presa di posizione arriva dal coordinatore provinciale del "Verdi Città Metropolitana", Mimmo Bova: «La fabbrica ex Bp, produttrice in passato di componenti chimiche, è già vittima di un'esplosione a un reattore nel 1994 e alla definiti-

va chiusura nel 1999 per un'istanza di fallimento – scrive Bova – rappresenta oggi, con le sue 900 tonnellate di fusti pieni di sostanze presumibilmente nocive e le sue lastre di eternit, una vera e propria bomba ecologica, le cui conseguenze inquinanti, in caso di percolazione per corrosione dei fusti o di liberazione in aria di microparticelle d'amianto, sarebbero incalcolabili per il suolo, le falde sotterranee e per tutta la popolazione nel raggio di parecchi chilometri da essa, questo al netto di un eventuale possibile incendio, vista l'incuria a cui è sottoposta la zona, che potrebbe, se succedesse, produrre effetti di particolare gravità sulla salute pubblica».

Richiamato l'impegno del sindaco e delle associazioni ambientaliste perché «coloro che sono istituzionalmente preposti dalla Regione al Governo Nazionale, intervengano energicamente per predisporre una bonifica radicale ed immediata dell'area in questione», Bova aggiunge che «il sindaco, il consiglio comunale e la popolazione sidernese tutta, non vanno

«900 tonnellate di fusti pieni di sostanze nocive sono una vera e propria bomba ecologica»

Domani

Campagna di raccolta degli oli esausti

● Domani è in programma la raccolta degli oli vegetali esausti, iniziativa gestita dalla cooperativa "Felicci da Matti" in collaborazione con il Comune. I punti di ritrovo, saranno situati nel corso Garibaldi dalle 9 alle 11,30 e in contrada Donisi dalle 11,30 alle 12. Sarà possibile conferire anche indumenti e accessori usati. (a.b.)

lasciati soli in questa battaglia che è una battaglia collettiva e deve essere corale, in rapporto a tutte le criticità che si verificano sul territorio della ex provincia di Reggio. L'obbligo morale e civile di affiancare i cittadini e le istituzioni sidernesi rientra nella visione di insieme della Città Metropolitana, che con il suo sindaco Falcomata e il consiglio metropolitano, deve farsi interprete e attore delle emergenze comunitarie, sul territorio».

Quindi, l'adesione alla manifestazione annunciata per l'8 luglio alle 11 presso la piazza del municipio, «per appoggiare convinti le legittime richieste di intervento che provengono dalla cittadinanza» e l'invito generalizzato a «partecipare con lo stesso entusiasmo e la stessa convinzione con cui spesso partecipiamo alle marce per la pace o per la legalità».

Intanto, sul piano locale l'Osservatorio ambientale diritto alla vita presieduto da Arturo Rocca, ha rivolto un appello alle associazioni della Locride e alla cittadinanza proprio per stimolare una massiccia partecipazione alla giornata di lotta cittadina decisa dal sindaco Pietro Fuda e dal Comitato per la difesa della salute dei cittadini che «assumendo in questo preciso momento del nostro percorso un significato che va oltre il problema specifico». Rocca ricorda infatti gli altri problemi ambientali della città e del territorio e precisa che «il momento potrebbe essere molto favorevole per porre l'attenzione su un sito che pur non essendo sotto infrazione Ue è molto più pericoloso di qualsiasi discarica di Rsu e da cui potrebbe derivare un danno ben superiore a quello di qualsiasi discarica di rifiuti». ◀



I fusti dei veleni. Stipati da anni nello stabilimento in disuso di contrada Pantanizzi